

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Nella Pace i popoli si rinnovano e prosperano; nella guerra si imbestialiscono, diventano dei criminali, imparano ad odiare e non ad amare. I buoni debbono essere per la Pace contro tutte le guerre.

SE NO, NO

Il colloquio aperto e sollecitato dal Partito Socialista Italiano sulla situazione creata nel nostro paese nel corso di questi ultimi anni e messo a fuoco dalle elezioni amministrative del 25 maggio, è appena agli inizi. Si potrebbe anzi dire che, per il momento, è un colloquio indiretto, un colloquio in cui gli interlocutori eccitano quasi sempre di rispondere direttamente, evitando talora fino alla fine dell'ignorarsi ma in cui tuttavia essi agiscono come la capra legata al piolo, il piolo essendo costituito appunto dall'azione del nostro Partito e da quella che è stata chiamata ed è la politica della distensione.

Richiamiamo, per maggiore chiarezza, gli elementi affioranti e impostisi, con il peso delle cifre, alcune settimane or sono:

- rafforzamento dei partiti di sinistra;
- sgretolamento del blocco cosiddetto di centro;
- avanzata delle destre anticostituzionali, massime e monarchiche;
- generica condanna, da parte della maggioranza degli elettori, della politica atlantica;
- passaggio del blocco di centro dalla maggioranza assoluta alla maggioranza relativa (e anche questa assai lieve).

fantasia degli esperti dei partiti di trovare il sistema più adatto o si dettano le riorubazioni del serafico don Tonello.

Lasciamo stare l'enormità delle proposte; si vedrà più tardi se verranno. E lasciamo stare la questione di principio già sollevata dal Partito fin dall'ultimo suo Comitato Centrale: che, cioè, la rinuncia alla proporzionale, in Italia, in questo momento, in queste condizioni, sotto il peso della politica atlantica, significa la rinuncia alla democrazia.

Noi diciamo che se anche — per assurdo — l'operazione delle elezioni truffa dovesse essere portata a termine e riuscire, la democrazia cristiana e i suoi alleati non avrebbero avuto un ragnò dal buco, e risolto proprio nulla, la separazione tra pace legale e pace reale non essendo stata corretta ma resa invece aperta e palpabile, se pur legalizzata, con l'inevitabile effetto di accelerarla e renderla definitiva e paurosa.

E' questo lo scotto che ogni dittatura sia essa di uomo, di una classe o magari parlamentare, deve pagare. E che ogni dittatura, a scadenza più o meno lunga, paga. Né siamo più al meglio ecc; siamo in

pieno XX secolo, con, sul palcoscenico della storia, le affermazioni grandiose degli esperimenti socialisti.

Del resto, basta guardarsi attorno e considerare i casi di Francia, dove la crisi è sempre la stessa e si dibata ogni giorno più feroce a quando non avrà travolto il paese intero. Non ci si sottrae alla storia. (Sarebbe curioso di studiare l'Alleanza atlantica dall'angolo risuale delle sue analogie con la Santa Alleanza).

Quel che ci vuole, da parte degli uomini responsabili, da parte di coloro che la democrazia non hanno ancora rinnegato, è la comprensione e la accettazione delle regole del gioco; se no... Se no, non ci sarà più niente da fare.

Il guaio più grosso è che tutto questo avviene mentre Churchill, proprio lui, lancia il suo grido disperato e si dichiara da parte dell'America, si ossa dichiarare, e riportano i soliti giornali italiani con compiacimento «che la minaccia contro le forze democratiche da parte degli estremisti di sinistra e di destra non deve essere né sotto né sopra valutata, ma deve invece essere considerata come una minaccia che riguarda tutti i governi delle Nazioni Libere e non solo quello italiano».

Eh, signori del timone, cosa significa questo?

A. Jacometti

Sulla via scelta dalla D.C. si incontra solo il fascismo

La Direzione della D.C. si è riunita a Roma nei giorni scorsi per concordare l'esame dei risultati elettorali delle recenti amministrative e fare il punto della situazione politica che ne è conseguita.

Da questo esame i dirigenti del partito cattolico hanno tratto, con notevole ottimismo, la convinzione che la D.C. rimane di gran lunga il più forte partito dello schieramento politico italiano e costituisce la sola garanzia di stabilità del c. d. centro democratico del paese.

Per questa valutazione l'azione della D.C. dovrebbe essere rivolta, nei prossimi mesi, a creare le premesse per un consolidamento della piattaforma parlamentare al momento del suo rinnovarsi, respingendo ogni equivoca cooperazione con formazioni antidemocratiche.

Le direttrici di questa azione risultano nel comunicato emesso dalla direzione della D.C. alla fine dei suoi lavori e più specificamente nella parte che riportiamo:

«La Direzione ha interessato i gruppi parlamentari d. c. perché, approvata la legge sul neo-fascismo, venga sollecitata l'approvazione della cosiddetta «polivalente» opportunamente integrata.

Una attiva opera dei gruppi Par-

lamentari d. c. potrà permettere l'auspicata, rapida approvazione delle leggi sulla difesa civile e sulla disciplina dei rapporti di lavoro. Particolarmente urgente appare inoltre la presentazione della legge sulla disciplina della libertà di stampa per combattere il malcostume della sistematica diffamazione e del vilipendio di uomini e istituzioni.

Con questi provvedimenti legislativi, con eventuali decreti-legge per i casi di necessità ed urgenza, e con la sempre più vigile applicazione delle leggi in vigore, la D.C. si propone di colpire ogni tentativo di faziosa influenza nella vita dello Stato, ogni privilegio e ogni licenza di partiti che si servono delle istituzioni della democrazia al fine di distruggerla.

Conviene infine precisare che l'Italia democratica non tollererà alcun tentativo di influire con azioni di forza sulla politica estera della Nazione e sulla sua cooperazione con le Potenze atlantiche liberamente decisa dal Parlamento del popolo italiano».

Facili sarebbero i commenti su tali affermazioni contenute in una risoluzione che si ispira alla convinzione che la democrazia possa essere difesa con una politica antidemocratica, di preteso stile fascista, e alla

pretesa di dimostrare che in Italia non si vuole restare indietro di fronte alla politica del Pinar in Francia.

Certo è che questo indirizzo politico che la D.C. riafferma con una deliberazione che suona sorda alle sinistre popolari e che intendo imporre agli italiani il bavaglio del conformismo atlantico e clericalizzare la democrazia e la libertà è la sola risposta ufficiale alla proposta di distensione avanzata dal Partito Socialista.

Ma noi non ce ne preoccupiamo. Se la D.C. intende fare ricorso alla forza, imbavagliando la stampa, i partiti, i sindacati, minacciando il Parlamento, ciò avviene perché essa si sente sempre più debole e incapace di sanare le cause del malcontento popolare, che sono cause sociali e di fondo.

La strada scelta dalla D.C. porta soltanto ad aggravare la frattura fra il paese e il governo, subendo l'attrazione del vuoto e della dittatura. Per sbarrare quella strada non c'è che una soluzione: parlare al paese e alle forze sane della stessa D.C. in nome di una libertà che non sia controllata e di una democrazia che abbia un profondo senso di rinnovamento e di progresso.

Una nuova politica

Se vi è dato sicuro nella nostra tormentata vita politica è che la grandissima maggioranza del popolo italiano vuol vivere in pace e migliorare le sue condizioni di esistenza in regime di competizione democratica.

Nessun dubbio che, in linea teorica, troveremo tutti consenzienti su questa impostazione. Tutti infatti vogliono la pace, la libertà e la democrazia ma, concretamente, quanti sono coloro che operano per promuovere queste condizioni, per conseguire stabilmente e difenderle da ogni insidia?

Una cosa è certa: le forze popolari, che nel nostro Paese hanno raggiunto un alto grado di maturità e di organizzazione politica — quindi di sviluppo civile — sono respinte, sono tenute fuori dalla vita dello Stato, quando non siano considerate addirittura nemiche degli ordinamenti democratici.

Si può concepire un regime sociale di democrazia dal quale siano escluse le sole forze politiche interessate al suo sviluppo ed alla sua salvaguardia?

Ecco perché in Italia da oltre cinque anni non troviamo quel minimo di pace sociale che ci consenta di affrontare e risolvere i più angosciosi problemi che assillano la nostra vita quotidiana.

In tale situazione non solo mancano i presupposti politici per tradurre in leggi dello Stato la nostra Costituzione, ma si preferisce mantenere in vigore le leggi reazionarie del fascismo nella vana illusione di potere con esse arrestare il movimento ascensionale dei lavoratori che è fonte di civiltà e di progresso per tutta la nazione.

E come si giustifica tutto ciò? Con una continua accanita propaganda di odio contro le forze popolari, come se fossero queste a mettere a repentaglio le istituzioni democratiche: la Repubblica e la Costituzione, e cioè i due pilastri dello Stato democratico che le forze popolari hanno creato e tuttora validamente difendono malgrado la loro posizione di ostracismo.

Questa politica non solo è sbagliata ma è obiettivamente falsa perché corre dietro a pericoli immaginari lasciando crescere e sviluppare quelle forze fasciste e neo fasciste che sono, per naturale costituzione, nemiche della democrazia e della libertà.

Perché non capire che ricalcando quella strada si manda il Paese alla malora?

E' immorale porre sullo stesso piano del fascismo le forze popolari ed i loro partiti che ne sono la espressione, quando è risapato da tutti che queste forze sono state le più conseguenti e le più sacrificate nella lotta contro l'oppressore di dentro e di fuori.

E' immorale fare tutto questo nei confronti di quei popoli che si sono disannegati durante l'intimo conflitto per ridare luce di libertà e condizioni di vita civile all'umanità intera.

Bisogna cambiare questa politica, radicalmente; sostituire lo spirito di collaborazione a quello dell'odio

furioso ed insensato, tanto più che è ormai dimostrato come a lungo andare questa politica non serva ad arrestare il cammino delle masse popolari verso un migliore avvenire. Questi mezzi servono semmai a ritardare lo sviluppo del progresso, a seminare la via di altre miserie e di nuovi lutti, ad aumentare le difficoltà della nazione, ma non a fermare la storia.

Ricominciando il mondo dei lavoratori con la vita dello Stato, l'Italia avrà davanti a sé prospettive immense di sviluppo sociale ed economico e quando si sarà messa decisamente su questa via non si troverà nemmeno di quelle sparute forze che aspirano, a impossibili ritorni perché ormai condannate dalla coscienza di tutto il popolo.

Altitando le vie sicure della nostra rinascita i socialisti sono certi di interpretare i sentimenti e gli interessi vitali della nazione.

L'ATTEGGIAMENTO POLITICO delle chiese protestanti italiane

(continuazione dal numero precedente)
Orientamenti elettorali

Alla vigilia del 18 aprile 1948 lo stesso periodico *La Luce* pubblicò una affermazione sintomatica: «Si possono trovare dei protestanti in tutti i partiti, anche nella Democrazia cristiana. Forse i più accorti militano nella terza forza». Questa singolare ammissione, che giustificava per un protestante la possibilità di militare perfino nella D.C. e che accreditava il teozotismo, diede l'impressione che i dirigenti protestanti avessero ormai scelto un ruolo di fiancheggiamento filogovernativo e filocomunista.

Impressione pessima, che il Consiglio federale delle chiese evangeliche cercò in seguito di dissipare in un comunicato affermando che il protestantesimo «non promuove e non affianca alcuna particolare ideologia politica».

Nel contempo i Valdesi fecero sapere, attraverso un editoriale del loro giornale, di voler «tenere una via tranquilla e quieta», «nell'ordine e nella pace».

E' difficile conciliare questa aspirazione di quietismo col senso di carità e di solidarietà umana che il cristianesimo esige dai fedeli, con i parimenti difficili indovinelli che cosa essi intendevano per «ordine» quello costituito, quello borghese quello assistito dalla Celere? D'altra parte questa dichiarazione di agnosticismo politico e di neutralità aggravava la perplessità sia dei fedeli di base sia degli estranei. Infatti la posizione di neutralità, che pretenderebbe essere apolitica, è in realtà una posizione politica di sostegno della conservazione sociale.

Tuttavia questa sedente apoliticità era smentita dal costante atteggiamento antisocialista della stampa protestante italiana, la quale ad esprimere e sdegnare e protestare per la condanna del card. Mindszenty (9 *Luce* del 15 marzo 1949), sosteneva l'illegittimità dell'arresto contro i pastori bulgari riconosciuti poi colpevoli, e sullo stesso problema della pace (*Luce* del 30 giugno; articolo del pastore Mariano Moreschini) scriveva in sostanza: non si deve parlare di pace, perché con ciò si evoca l'idea della guerra, si assumono gli animi dei lottatori e si ingannano il prossimo; quando si è uccisi e perseguitati bisogna perdonare e benedirli perché la pace non sia turbata e non bisogna inviare i ricchi e i potenti ma pregare per loro, perché la pace non sia scacciata dal loro cuore».

Crisi ideologica e religiosa tra i protestanti filo-occidentali

La stampa protestante ha riportato recentemente per esteso un discorso del moderatore della Chiesa presbiteriana inglese, dr. J. C. Bacon, in cui si parla francamente di «proteste» subiti dal cristianesimo nell'ultimo mezzo secolo: «La sfera di operazioni della Chiesa e dei pastori è in diminuzione da lungo tempo... Gli uomini sfuggono dalle cariche ecclesiastiche... Vi è stata una ritirata... Essa ha cessato seriamente il morale della nostra gente».

Forse metodista del 15 marzo scorso scrive: «L'opera della nostra Chiesa languisce per mancanza di operai; i domini della nostra Chiesa si presenta ancora più problematico del presente... E' un grido d'allarme il nostro, ma che sorge dall'anima della Chiesa... Le vocazioni non scarse, pressoché nulle». Così pure al recente Sinodo della stessa Chiesa (14 maggio) si è dovuta constatare la «difficile situazione in cui versa la Chiesa stessa per mancanza di operai».

Un grido di angoscia si leva dunque dai dirigenti protestanti del mondo occidentale. Le Chiese evangeliche perdono la loro influenza nei fedeli; i loro esponenti sono arcaici e sfiducati; non hanno fiducia nella vita terrena e finiscono col negare ogni valore, considerandolo al più una importanza solo strumentale in vista del raggiungimento della felicità d'oltralpa; essi pongono in scacco della vita nell'aldilà e perciò sono giunti alla contemplazione e al esodo rinunciatario.

I socialisti e i comunisti sono all'opposto degli ottimismo; credono nella felicità della vita terrena e sono stimolati all'attività civile e sociale.

Tuttavia, malgrado le delusioni e la perdita di prestigio e di influenza, alcuni dirigenti protestanti posseggono sulla strada dell'antifascismo una certa forza. Ad es. nella stessa *Luce* (articolo del 15 marzo), il pastore Luigi Lala vorrebbe far credere ai suoi fedeli che il RSI minaccia di «prelevare dalla Germania orientale, ai fini di un lavoro forzato, un quantitativo di uomini proporzionato a quello che la Germania occidentale impegna nell'esercito europeo».

Oggi tutto il mondo va verso il socialismo; questa è una realtà che non si può negare. Le Chiese protestanti dell'Occidente comprendono o no a tempo questa realtà e lottano o frontalmente contro di essa fino all'ultimo? In questo secondo caso, esse provocheranno un sempre crescente distacco delle masse dalla Chiesa della Chiesa. Ma forse una parte degli esponenti ecclesiastici capirà in un secondo momento e allora troverà il suo posto nella nuova società socialista, dove la libertà religiosa è pienamente garantita.

LA DIFFERENZA

Il Corriere della sera, noto quotidiano del socialismo milanese, intrinseca un articolo sui disprezzi del Dotta con queste parole: «C'è qualcosa di grande e nuovo, perché si si ricordasse di loro».

C'è.

Un bravo prete ha scritto un libro sul Dotta politico, e non gli hanno messo all'incasso come l'altra iniziativa, di cui si fece promotore, approvata assolutamente a legge di preterito.

La differenza di metodo tra i socialisti della sinistra e quelli della libertà di lasciare correre sta proprio in questo: nel non aspettare che i disprezzi vengano all'acquario e che il comunisti d'Avanguardia e i comunisti del partito della borghesia di Roma.

La differenza sta qui: nel voler la verità del fratello, nel non aver pace finché non è soddisfatto di restituire.

UN FURBO

Euno in Giustizia se la piglia con Calosso, perché non crede alle aggressioni della Russia, e gli dà fraternamente dell'idiota. Bisognerebbe domandare al consiliario anzì al grassettista di Giustizia, se conosce, per caso, un certo Rag. Bettinotti, riformista genovese, che pubblicò, a Milano, in pieno regime fascista, e precisamente nel 1932, un libro intitolato «Vent'anni di movimento operaio genovese».

Si leggono in quel volume, in ordine alfabetico, i nomi di coloro che furono alla testa delle organizzazioni operaie genovesi, ma l'autore avverte d'aver tagliato fuori «di proposito» i nomi dei comunisti, dei socialisti rivoluzionari o semplicemente intransigenti, che si schierarono all'opposizione della Camera del lavoro riformista.

La pubblicazione di quei nomi, nel 1932, fu il certificato di buona condotta ad uso delle autorità fasciste, mentre l'omissione degli altri nomi (naturalmente conosciuti per la loro attività contro il Fascismo) fu la conferma implicita della loro pericolosità nei confronti del regime.

Chi rese allora questo piccolo servizio alla causa fascista mostrò evidentemente un'intelligenza, che gli consente oggi di dar dell'idiota a chi non seppe rimanere in Italia valendosi degli stessi mezzi.

CAPIRE

Il generale Ridgway, nel suo discorso di Udine, ha detto: «Quando ritornerò sarà non più per parlare, ma per vedere, per ascoltare e, se possibile, anche per capire».

Parole enigmatiche, da cui sembra doverci dedurre che, questa volta, il Generale ha parlato senza vedere, senz'ascoltare, ma soprattutto senza capire.

La colpa è, forse, di coloro che han creduto di concludergli le idee, ma bisogna par dire che anche lui, se vuol capire, dovrà pur mettere un po' di buona volontà.

Forse la stipe delle banalità non gli ha consentito di veder la faccia del popolo, e lo strepito della Celere non gli ha permesso di sentire i fiocchi della piombo; ma saranno gli espedienti di leggere a casa il riassunto della storia veduta, che tenno il Parlamento, prima di ogni lezione la capitale d'Italia.

Se la legge il Generale quel riassunto e, per capire, non avrà bisogno di tornare nel nostro Paese.

ASTERISCHI

per insegnare le seguenti parole di G. L. Lewis: «Territorio occupato dal nemico ecc. il mondo... Il Cristianesimo è il racconto di come il Re legittimo vi è penetrato. Vi è penetrato, diremo così, travestito, e ci chiama a partecipare a una grande campagna di sabotaggio».

Il Signor Lewis parla per metafore, ma il Procuratore della Repubblica di Perugia farebbe il suo dovere se tenesse d'occhio questi Regnicoli stranieri, predicatori di sabotaggio.

Il mondo è quel che è, e se il Re vuol combattere il Malgino, non ha bisogno di travestirsi, padrone com'è del sole e delle stelle.

Quanto ai suoi soldati indigeni, se si travestono, faranno bene a tener sempre in tasca la carica d'identità.

SUPERLATIVO ASSOLUTO

Tutti sanno che la percentuale dei cittadini che hanno votato nelle ultime elezioni è stata notevole. Ciò dimostra che il numero degli italiani consapevoli dei loro fondamentali doveri politici non è scarso, non importa se alcuni di essi obbediscono ancora a sollecitazioni diverse dal desiderio di fruire d'un sacro diritto conquistato da generosi connazionali a prezzo di sangue.

In contrasto con quel che si constata nel nostro Paese, non è privo d'interesse leggere nel New York Times che il numero dei cittadini che non sanno a notare negli Stati Uniti d'America è superiore a quello degli elettori effettivi, che dal 1940 continua sempre a diminuire.

In 4 anni (dal 1946 al 1949) i votanti dimisero i diritti del 13 per cento: in 5 anni (dal 1946 al 1949) dimisero del 19 per cento.

Una popolazione scrivente. Will Rogers, si fece interrogare del pensiero degli americani non questo balordaggine qualsiasi: «Più si legge e si conosce questa faccenda della politica e più tutti parlano di commettere che ogni Partito è peccatore dell'altro».

La mancanza di logica, in questi professori di democrazia, non toglie all'affermazione di carattere empirico, ma la tendenza degli Americani di Italia al Partito unico nazionale (l'Associazione dei Governi di De Gasperi ad esser considerato nessuno in campo assoluto).

SABOTAGGIO

Una rivista già pubblicata ad Assisi della «Pro Cultura Cristiana» e poi soppressa, riprende ora le pubblicazioni col vecchio titolo «Il Segno».

Il primo numero della nuova serie ha

Gli articoli e corrispondenze non firmati, non saranno pubblicati.

La posizione dei dirigenti protestanti non è mai stata alla vigilia delle recenti elezioni del 25 maggio. Ad

PROBLEMI DELLA MONTAGNA

Il problema della montagna è stato nel Teatro Comunale di Roma...

quadro che il relatore ha fatto sulla situazione economica (analizzandola ed editando) e sulle condizioni economiche delle popolazioni lavoratrici di quelle zone.

Molte sono state gli interventi, specie tecnici, a questo bellissimo convegno...

Il convegno si è chiuso con l'approvazione di una mozione conclusiva, esprimente la sostanza delle profuse discussioni svoltesi durante la giornata...

L'ordine dei lavori era il seguente: 1) Legislazione sulla montagna...

E' questo anche il nostro augurio e soprattutto l'aspirazione profonda di quelle genti.

ARTISTI IMOLESI che si fanno onore

Al 2o Premio Nazionale di Terni la Giuria ha assegnato al pittore Anacleto Margotti la MEDAGLIA D'ORO.

La Festa Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma ha invitato al Pittore A. Margotti la seguente lettera

Il Presidente della VI Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma Le rivolge una «Menzione Onorevole» per la notevole Sua partecipazione alla Mostra...

Con i migliori auguri di buon lavoro, si abbia sentimenti della mia considerazione.

IL PRESIDENTE, Antonio Baldini

Non possiamo che complacerci e rallegrarci che le più alte Autorità artistiche del nostro Paese riconoscano i meriti artistici del nostro concittadino...

P.S.I. - SASSO MORELLI

Sabato 5 e domenica 6 luglio 1952

Festa dell'AVANTI

Programma

Sabato 5 - ore 20: apertura stand; Ore 21 proiezione del Film «L'Imperatore di Capri».

Fra qualche giorno uscirà l'annunciato fascicolo di Movimento Operaio...

Questo importante volume dovrà essere letto da tutti coloro che si interessano di politica, e specialmente dagli imolesi che ancora non conoscono sufficientemente la grande opera di questo precursore del socialismo.

Per ordinazioni rivolgersi alla Redazione della «Lotta».

Al carissimo comp. Prof. Silvio Alvisi gli auguri più fervidi per la guarigione della Consorte da parte di tutti i socialisti dell'imolese.

La Sezione «Matteotti» augura al Compagno Grandi Ivo una pronta guarigione.

Disegno di legge sulla Finanza locale

L'Associazione dei Commercialisti della Zona di Imola comunica che il Consiglio Superiore del Commercio nella seduta del 17 Giugno u. s. dopo aver ascoltato la relazione del Dott. Tellerini...

Il Consiglio Superiore del Commercio Interni, udite le relazioni dei rappresentanti del commercio e dell'industria...

La Cooperativa V.E.R.T. (Coop. va per le Vacanze Economiche, Riecreazione e Turismo) riassume il suo albergo ripristinato, con una nuova gestione ed una attrezzatura moderna ed efficiente.

Vacanze estive 1952

Tutti coloro che desiderano notizie dettagliate possono rivolgersi presso la Sede Sociale sita in Imola (Bo) Via Emilia n. 25 (Palazzo Dalpozzo).

Ammissione dei dipendenti soci di cooperative ai bandi per l'assegnazione degli alloggi costruiti dalla gestione INA-CASA

Si segnala che, a seguito delle deliberazioni assunte dal Comitato in data 6 corr., sono stati comunicati ai competenti Uffici Provinciali del Lavoro e della Massima Occupazione gli elenchi aggiornati delle Aziende Cooperative i cui dipendenti o soci sono esclusi o, rispettivamente, ammessi con riserva ai bandi generali pubblicati a partire dal 10 luglio p. v.

Conferenza GUALDI

Nel salone dell'Ospedale Psichiatrico Lelli, la sera di giovedì 26 u. s. il professor Gualdi, assessore Prov. agli Ospedali, presentato dall'avv. Vighi, Presidente dell'Annuaire Prov. ha brillantemente intrattenuto un attento e folto pubblico su un tema di grande attualità ed importanza per la Città.

Concorso per una «Borsa di Studio»

Fino al 15 luglio 1952, è aperto il concorso per il conferimento di una borsa di studio al nome di «Antonio Resta», dell'importo di L. 10.500, creata con deliberazione 15 Giugno 1952, in esecuzione di quanto stabilito con testamento 31 gennaio 1920 dal Benefattore.

Gli amici della «LOTTA»

Table with names and amounts: Nicolò Mario rinnovando l'abbonamento 100, Carletti Primo in memoria di Brusa Carlo 100, etc.

Scuola all'aperto

Le famiglie degli alunni della 5a classe della Scuola all'aperto vogliono ringraziare pubblicamente la Contessa Paola Gamberini, l'Amministrazione Comunale...

Comunicato

Perché tutti possono apprezzare la bontà del Brodo Wührer, nella prossima settimana una propagandista della Casa Wührer si procurerà il piacere di distribuire assaggi gratuiti nei solitonoti negozi.

Brodo Wührer - eccellente!

RADIO ELETRICITA ALBERTO GOLINELLI IMOLA - VIA EMILIA n. 40

PER TUTTA LA DURATA DEL Giugno Radiofonico 1952 sconto 10% su tutti gli apparecchi Radiorecipienti e abbonamento R.A.I. gratuito per l'anno 1952.

OROLOGERIA OREFICERIA

Nicoli IMOLA Via Emilia, 109 CORONA l'orologio di classe Riparazioni garantite in tutti i tipi di Orologeria

VENDESI CARTOLERIA - GIOCATTOLI

Buon prezzo - Ottima resa Rivolgersi alla «LOTTA».

Ditta LANDINI

IMOLA - Via S. Pier Grisologo, 10 - Tel. 6-80

VETRI SMALTI VERNICI

Con ANNESSO LABORATORIO DI VERNICIATURA PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA PREZZI DI ONORRENZA Leggete e diffondete la stampa socialista

Pro Scuola all'aperto

Per festeggiare la nascita di Francesco II Contessa Paola Gamberini e il figlio Luigi Ighina offrono rispettivamente lire 2000 e lire 1000.

Pro Patronato Scolastico

I Sigg. Insegnanti del 1o Circolo delle Scuole Elementari di Imola offrono lire 3000 in memoria del M. Tabanelli Arnedo.

Casa di Riposo per inabili al lavoro

I dipendenti delle Aziende Municipalizzate in m. del compagno di lavoro Brusa Carlo, L. 1500: Sigg. Chierici Augusto in m. di Guidi Gabriele, 900 Gli amici dell'azienda Onelio in m. di Guidi Gabriele, 700

Amm. degli Ospedali e Istituzioni Riunite

Gli amici dell'osteria Onelio offrono all'Orfanotrofo Maschile, in memoria di Guidi Gaetano, L. 800. Chierici Augusto offre all'Orfanotrofo Maschile, in memoria di Guidi Gaetano, L. 300.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA BRUSA ringrazia vivamente Fratelli Celso e gli altri compagni di lavoro, il prof. Sandrini, gli infermieri della C.R.I. e quanti altri si sono prodigati generosamente nel tentativo di salvare il loro indimenticabile congiunto.

DOMENICO

lo ricorda a quanti lo conobbero e amarono

MARIO SANGIORGI, redattore responsabile Coop. Tipogr.-Edit. «P. Galati» - Imola

Dott. Ante Baroncini

Medico Chirurgo Specialista in Ostetricia e Ginecologia Ambulatorio in Via C. Morelli 23 tutte le mattine compresi i giorni festivi dalle 9,30 alle 11 e nei pomeriggi di lunedì, martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 18.

Dott. Edmondo Orselli

ABITAZIONE e AMBULATORIO VIA APPIA, 68 - Tel. 410 Orario: Tutte le mattine dalle ore 8 alle 10. Pomeriggio: Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 17 alle 18.

Dott. Michele Catena

Malattie BOCCA e DENTI Abitazione e Ambulatorio Via Cavour, 63 - IMOLA Telefono 5-18 RICEVE: Tutti i giorni: MARTEDI, GIOVEDI e SABATO: ore 8,30-12,30 e 15-19 LUNEDI e VENERDI: ore 15-19 MERCOLEDI: ore 8,30-12,30 FESTIVI: ore 8-10.

Dott. VITTORIO CERVELLATI

Specialista in ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA GIÀ ASSISTENTE ISTITUTO RIZZOLI MALATTIE DELLE OSSA E DELLE ARTICOLAZIONI Riceve: la domenica dalle 10 alle 12 in IMOLA, Via Bugnelli, 8

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO PRIMARIO OSPEDALE CIVILE CONSULTAZIONI: Martedì dalle ore 10 alle ore 13 Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30 Sabato dalle ore 10 alle ore 13 PIAZZA ERBE n. 5 Tutti i pomeriggi feriali dalle 16 alle 18 presso l'Ospedale.

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Specialista Malattie Veneree e della Pelle CURA DELLE DIMENSIONI NORMALI e DELLE VARIETÀ Riceve Martedì e Domenica dalle ore 8,30 alle 11 anche con prenotazione, presso la CASA DI CURA «VALSALVA» IMOLA - Via Amendola, 95 - Tel. 440

Dott. GUIDO PIFFERI

SPECIALISTA MALATTIE ORECCHIO NASO GOLA già Assistente Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università di Modena Abitazione e Ambulatorio: Via Cavour, 96 - IMOLA - Telef. 1-43 RICEVE TUTTI I GIORNI Feriali: dalle 9 alle 12 - dalle 13,30 alle 18,30 Festivi dalle 9 alle 11.

I funerali di CARLO BRUSA

Nel numero scorso demmo notizia del tragico e mortale infortunio occorso al compagno Carlo Brusa, elettricista delle Aziende Municipalizzate A.G.E.

I suoi funerali si svolsero Sabato scorso, con l'intervento di numerosi compagni di fede e di lavoro, di amici ed estimatori.

Un lungo corteo seguiva il feretro. Il nostro caro scomparso, era segretario della Commissione Interna delle Aziende e dava una lodevole attività. Fuori istanti prima eravamo con lui e non credevamo alla triste sciagura. Il Partito Socialista fece affiggere un nobile manifesto. Ripetiamo ai familiari la più sentite condoglianze.

SAGGIO FINALE degli allievi della Scuola di Musica «P. Baroncini»

Sabato 21 u. s., in una sala del Palazzo Tozzani (degnata sede della Scuola, per merito gentile della Contessa Serristori Tozzani) si svolse il saggio finale degli Allievi. Con ottima preparazione si presentarono allievi della scuola pianoforte (Prof. P. Baroncini) Bacehilega Maria Grazia, Mirri Gabriella, Ulivi A., Peretti D., Martelli M. T. Scuola di Violino (Prof. O. Sabbatani) Branti C., Collini, Veronesi, Ravaglia. Scuola Violoncello (Sig. G. Sassi) Sgubbi.

SMARRIMENTO

E' stato smarrito un paio di occhiali da vista nel percorso case Fanfani via Pambona, chi li avesse trovati è pregato di portarli alla redazione del giornale La Lotta.

Si scontrano in bicicletta

Martedì alle ore 10 circa, nella strada comunale di Ponticelli-Pieve S. Andrea, la massona sessantottenne Fulviana Contoli, risaliva la strada tenendo a mano la propria bicicletta un ciclista, che transitava nel senso contrario, investiva la donna, la quale, nella caduta, batteva alquanto violentemente vol capo e fu necessario trasportarla al nostro Ospedale Civile. Dove la venne ricostruita la frattura del cranio e la commozione cerebrale. La disgraziata decedeva nel pomeriggio dello stesso giorno. Il ciclista tenne nel manubrio delle spoglie di grasso.

Trebbia stritolatrice

Il lavoro di frobbatura del grano, ha avuto un brutto inizio in quel di Tossignano. L'operaio Aristide Grilli di anni 46, del posto, mentre faceva il suo lavoro di imboccatore (paglierino) sulla trebbia nel fondo Suleto, cadeva con la gamba sinistra dentro la trebbia stessa che gli stritolava l'arto. Nel nostro Ospedale Civile, al disgraziato lavoratore è stata amputata la gamba. Ha moglie e figli.

Ancora un mortale incidente stradale

Domenica scorsa, verso le ore 13, lungo la Via Emilia in località Piratello, nel solito punto dove si sono avuti altri tragici incidenti stradali, tale Gino Marella di Castel S. Pietro, mentre da Via Montecatone sbucava nella Via Emilia, montando il suo motor-scooter, veniva investito da un'auto guidata da Domenico Collina, diretto a Forlì. Questi, si portava immediatamente sulla sinistra tanto da finire nel fosso, ma l'investimento fu inevitabile. Il disgraziato Marella, venne lanciato a circa 40 metri e moriva sull'istante.

PATAPUNFETE...

Un rumore, alcune grida ed imprecazioni. Che cosa era accaduto Domenica mattina dirimpetto alla Chiesa di Valverde? Nella volta, pericolosa tanto per chi entra in Città da Viale Carducci, quanto per chi si porta al Viale stesso proveniente da Via F. Orsini e Via Valeriani, due Vespe, montate rispettivamente da una ragazza e da un giovanotto, si sono collisionate, facendo cadere sul selciato tanto la ragazza che il giovane, che riportavano leggere ferite; alle macchine qualche guasto.

Bisogna tenere presente che è un tratto di strada molto battuto dai passanti, dai numerosi ragazzini che frequentano la palestra e da numerosi cittadini d'ogni sesso e d'ogni età che si recano ad attingere acqua alla pubblica fontana. La Chiesa ed un muretto posto nella casa al lato opposto, tolgono la visuale. Sarebbe consigliabile un vistoso segnale di allarme al muro e sul selciato, per ovviare a più gravi incidenti. Giriamo la proposta a chi di competenza.

STATO CIVILE

del 16 al 22 Giugno 1952 NATI VIVI Mignanti Giampietro di Eugenio, Turricchia Antonio di Augusto, Serrantoni Maria di Angelo, Cantagalli Giovanni, di Arrigo; Neri Andrea, di Luigi, D'Amico Eugenio. MORTI: Conti Angelo, 83, colono; Villa Gaetano, 88, possidente; Puncastelli Fortunato, 71, colono; Goffieri Assunta, 86, casalinga; Morara Francesco, 73, operaio; Brusa Carlo, 59, elettricista; Cavina Natale, 88, ricoverato. MATRIMONI Galligiani Mario, bracciante con Guerrini Ardea, bracciante; Tamponi Eugenio, meccanico con Turiani Maria Teresa, sarta; Raspadori Enza, cantante, con Gasparri Novella, ceramista.

P.S.I. - Sezione B. BUOZZI IMOLA

SABATO 5 e DOMENICA 6 luglio 1952 In Viale Marconi

Grande Festa dell'AVANTI!

Trattenimenti vari - Stands Gastronomici Competizioni sportive - Ballo con scelta orchestra - Bevande fresche e scelti vini. Alle ore 18 di domenica 6 luglio il comp. Prof. SILVIO ALVISI parlerà sul nostro glorioso e battagliero quotidiano.

Conferenza GUALDI

Nel salone dell'Ospedale Psichiatrico Lelli, la sera di giovedì 26 u. s. il professor Gualdi, assessore Prov. agli Ospedali, presentato dall'avv. Vighi, Presidente dell'Annuaire Prov. ha brillantemente intrattenuto un attento e folto pubblico su un tema di grande attualità ed importanza per la Città. Ha parlato, infatti, l'esimio oratore sul progetto di massima dell'Amministrazione nei riflessi dell'Ospedale «Lelli».

Impossibile riferire particolarmente su quanto espone: diremo solo che presentata la situazione finanziaria in cui si dibatte l'Amministrazione, sono state illustrate le possibilità offerte per risolvere, sulla base della contrazione di un grosso mutuo, il problema dell'Ospedale «Lelli», così da farne un grande ospedale, tale da denominarsi a ragione quello della Provincia. Secondo il progetto approntato, che l'avv. Vighi ha auspicato venga approvato dagli organi tutori per il suo alto valore umano e solidaristico, dovrebbero essere migliorati opportunamente i reparti e i servizi già esistenti nonché sorgere un nuovo reparto per degenzi T.B.C., un reparto neuropsichiatrico aperto per adulti non ricoverabili ma bisognosi di cure psichiatriche, ed infine un nuovo, moderno, attrezzatissimo reparto psicopedagogico, con scuola, laboratori, servizi speciali ecc. annessi, realizzato sulla base delle più recenti esperienze in merito.

Così impostata l'attività futura dell'ospedale «Lelli», non v'è chi non veda la grande utilità del realizzarsi di questo importantissimo progetto.

La sua importanza, si badi bene, e ci si attarda a particolarmente sottolinearla, va oltre i puri evidenti benefici economici, apprezzabilissimi per l'economia cittadina, per abbracciare più vasti ed alti benefici sociali. E', difatti, di fronte ad essi che le divisioni di parte debbono scomparire, per ritrovarsi tutti uniti (Provincia, G.P.A., Prefettura, Comune, Enti finanziari ed economico cittadini; e non, ma comunque interessati) per attuare quanto alti sensi di umanità suggeriscono alla coscienza di tutti.

Erano al tavolo della presidenza il Sindaco Vespijnani, presidente; l'avv. Vighi; vari Assessori prov. e comunali; il direttore dell'osp. «Lelli», prof. Oggioni; il Presidente della Banca Coop. Imolese, avvocato Linguerrri nonché vari rappresentanti della Commissione Interna.

La DIREZIONE DIDATTICA di IMOLA (1° CIRCOLO)

comunica che dal 1.0 luglio si aprirà in questo Capoluogo una Scuola Estiva - legalmente vicescuola, - per coloro che sono sprovvisti della Elementare elementare e che hanno compiuto il 14o anno di età. La Scuola si chiuderà alla fine di settembre con regolari esami.

CINEMA-TEATRO «MODERNISSIMO» - Imola ESTIVO

OGGI: BELLISSIMA con ANNA MAGNANI e WALTER CHIARI

Da LUNEDI: MEDIANOCHE (Mezzanotte)

Da GIOVEDI: LA REGINA DEI PIRATI

colosso «XX Century Fox» - in technicolor